

chu, cioè una Persona, che presiede al Matrimonio dall'una, e dall'altra parte. Questa suol essere per lo più il Padre, o qualche altro stretto Parente degli Sposi futuri.

Quando tra due Famiglie si è convenuto di Matrimonio per via de' Mezzani, ed è sottoscritto il Contratto, incominciano le Cerimonie solite praticarsi in tali occasioni, le quali si riducono a sei capi.

La prima Cerimonia si chiama *Nachay*; cioè, convenire del Matrimonio. La seconda *Vuenmung*, e consiste nel domandare il nome della Fanciulla, il giorno, ed il Mese della sua nascita. La terza *Nachie*, cioè consultar gl'Indovini sopra il Matrimonio futuro, e recare l'augurio fortunato alli Genitori della Fanciulla. La quarta *Naching*, la quale si riduce nell'offerire alla Sposa de' Drappi di Seta, come pegni della intenzione, che si ha di condurre il Matrimonio ad effetto. La quinta *Chingky*, cioè stabilire il giorno delle Nozze. Nella festa poi si compiscono le altre Cerimonie tutte, si va incontro alla Sposa, ed è condotta alla Casa dello Sposo.

Bisogna avvertire, che queste sei Cerimonie non si praticano se non tra le Famiglie ragguardevoli, e che le Persone del Volgo non possono osservare tante formalità. Vi è di più; che, siccom' elleno sono tanto lunghe, e tediose, potrebbero sconcertare la pazienza d' uno Sposo un poco frettoloso, qualora fosse costretto ad eseguirle tutte, e ciascheduna nel tempo determinato. Per questa ragione si confondono d'ordinario le prime cinque, e si convertono in una sola.

S' incomincia dal dar parte del Matrimonio, che si va meditando, al Capo della Famiglia, e si pre-
pa-